

Quando il presepe è un'arte

A Cecina una bella mostra di opere napoletane del Settecento

CECINA. E' un universo brulicante di suonatori, venditori ambulanti, angeli svolazzanti e pastori. Natività e annunciazione sono inserite nel contesto pulsante dell'espressività napoletana, scene popolari tratte da osterie e botteghe artigiane, personaggi spensierati o concentrati sul lavoro, in autentici quadretti di genere che ricordano la pittura o le porcellane del Settecento.

Infatti la tradizione a cui si rifà la mostra "Passeggiando nel Presepe. Storia, arte, sapori e tradizioni napoletane del '700" aperta alla Fondazione Geiger (sala espositiva Corso Matteotti, 47) è quella raccolta dallo stesso Carlo di Borbone, il sovrano che volle la Reggia di Capodimonte e la manifattura di porcellane, il Teatro San Carlo e la Villa di Portici, che amava sistemare le statue nel presepe, secondo la tradizione scolpite con le sue mani. Il forte impulso dato alle arti prima della sua partenza per la Spagna dove sarà incoronato re come Carlo III e questa



personale passione si riflette nello splendore del presepe napoletano del Settecento. Allora le figure dette "pastori" diventano alte 35/40 centimetri, hanno i volti di terracotta dipinta e i tipici costumi dell'epoca, come le due creazioni settecentesche in mostra, il "Banco del

l'arrotino" di Felice Bottigliero e il "Ciabattino" di Lorenzo Mosca.

A questi esempi si è rifatto Armando Piscitelli, discendente di una famiglia cultrice di arte presepiale per realizzare tutte le opere esposte: le natività e le bellissime Annunciazioni ai

pastori, Natività e Taverna che sono le tre scene classiche della tradizione partenopea e il fulcro della mostra curata da Valeria Valerio con l'allestimento di Gianluca Marangi. Una messe di personaggi costruiti con dettagli prodigiosi, basati sulla forza delle loro espressioni e sulla riproduzione fedele di ogni particolare, dalle stoffe dei costumi tinte con le ricette di allora, ai bottoni e gioielli.

Gli ornamenti di queste piccole sculture sono capolavori dei "figurari", come le ceste di frutta, i salumi e formaggi in cera dipinta, gli strumenti musicali e gli utensili. I bambini delle elementari per l'occasione hanno realizzato un suggestivo calendario dell'avvento con i loro disegni.

La mostra è aperta fino al 9 gennaio 2011, con ingresso libero. Info: www.fondazionegeiger.it.

Federica Lessi